

Cottarelli sul caso Renzi-Arabia: "Scandalo reso possibile perché in Italia il lavoro parlamentare è considerato part-time"

di Laura Mari *La Repubblica* 03 MARZO 2021

L'Osservatorio sui conti pubblici italiani sottolinea come i vincoli blandi a cui sono sottoposti i parlamentari abbiano reso possibile la partecipazione del leader di Italia viva e senatore all'incontro a Riad con il principe dell'Arabia Saudita Mohammed Bin-Salman

*"I parlamentari italiani possono continuare a svolgere attività lavorative estranee al lavoro parlamentare, quasi come se il lavoro parlamentare fosse considerato una sorta di 'part time'". Inizia così la spiegazione dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, diretto da Carlo Cottarelli, sul come sia stato possibile che il leader di Italia viva e senatore Matteo Renzi, abbia potuto partecipare recentemente a un incontro a Riad con il principe dell'Arabia Saudita Mohammed Bin-Salman organizzato dal *Future Investment Initiative*, nel cui **board siede Renzi**.*

Un appuntamento che [ha suscitato numerose proteste e contestazioni](#) da parte del Pd e altri partiti di maggioranza e opposizione, indignati alla notizia che un senatore italiano avesse partecipato a un'iniziativa in Arabia Saudita, Paese che non rispetta i diritti umani e che nonostante ciò Renzi ha definito *"la culla di Rinascimento"*. Come se non bastasse, le proteste sono riepilogate dopo il rapporto dei servizi segreti americani, secondo cui [il principe saudita sarebbe coinvolto nell'omicidio del giornalista dissidente Khashoggi](#).

Khashoggi, Pd, M5S e Leu contro Renzi: "Spieghi i suoi rapporti con l'Arabia Saudita". La replica: "Giusto avere legami con quel Paese" 27 Febbraio 2021

Per l'Osservatorio sui conti pubblici italiani "lo scandalo è stato reso legalmente possibile" perché *"in Italia, come in altri Paesi europei, il lavoro parlamentare non è considerato a tempo pieno"*. Beneficiando così di redditi di attività lavorative esterne. Stessa cosa, dice l'istituto di Cottarelli, avviene anche in Germania, dove nel 2013 *"l'avversario socialdemocratico di Angela Merkel subì pesanti critiche per i lauti compensi ricevuti come conferenziere in ambienti di impresa"*. Al contrario, *"l'unico grande Paese che limita drasticamente le attività extra parlamentari sono gli Stati Uniti"*.

Tutto questo, in Italia, comporta che "tra il 1996 e il 2006" è aumentato "l'assenteismo di senatori e deputati impegnati in altre attività". Di contro, fa presente l'Osservatorio, "i ministri quanto i dipendenti pubblici, almeno in Italia, sono sottoposti a obblighi più stringenti" perché i ministri non possono essere lavoratori subordinati o gestire imprese di loro attività e non possono lavorare come autonomi.

Inoltre, spiega l'osservatorio di Cottarelli, per i ministri eventi come quello a cui ha partecipato il senatore di Iv richiederebbero l'approvazione del Cdm, in quanto attinenti alla politica estera. Per i dipendenti pubblici, poi, la legge è ancora più severa perché, oltre a tutti i divieti in vigore per i ministri, per qualsiasi evento aggiuntivo (come un convegno) devono ottenere l'autorizzazione della pubblica amministrazione.

Per tutte queste ragioni, spiega l'Osservatorio, *"i servitori dello Stato, a tutti i livelli, sono tenuti dalla legge a dedicarsi pressoché esclusivamente alla loro attività principale"*. Queste preoccupazioni, prosegue la nota, *"appaiono coerenti con l'obiettivo di assicurare che queste persone siano dedicate al loro incarico e che i conflitti di interesse non diventino pervasivi"*. Ma allora, chiede l'Osservatorio di Cottarelli, *"perché i parlamentari sono sottoposti a vincoli più blandi, quasi inesistenti?"*.

Ovvio che, viene sottolineato nella conclusione, *"il tema del conflitto di interesse non si esaurirebbe con l'introduzione di maggiori restrizioni, come quelle per i membri del Congresso degli Stati Uniti d'America o quelle vigenti per i ministri, ma queste sembrano comunque una soluzione quantomeno utile per arginare il problema"*.

https://www.repubblica.it/politica/2021/03/11/news/campagna_contro_conflitto_interessi_matteo_renzi-291775847/